



REGIONE PIEMONTE
 PROVINCIA DI BIELLA
COMUNE DI VIVERONE

**Piano Regolatore Generale INTERComunale
 dei Comuni di Cavaglià Roppolo Viverone**

(D.D.G.R. nn.86 - 44700 del 10/04/95 e 51 - 10970 del 29/07/96)

Comune di Viverone - Comunità Collinare Intorno al Lago
VARIANTE GENERALE N.2 - Dicembre 2003
 Progetto definitivo

Indagini geologico - tecniche

(L.R. 05. 12. 1977 n° 56 e s.m.l.)
 (C.P.G.R. 08.05.1996 n° 7/LAP)
 (Nota Tecnica Esplicativa 2/2000)
 (Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I.)

Condivisione del quadro del dissesto in ottemperanza ai pareri A.R.P.A. e OO.PP

TAV.: 08

Carta di Sintesi

Scala 1 : 10.000 -

della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

PROGETTISTI:



DOTT. GEOLOGO ELIO VANONI
 Dott. Ing. Massimiliano Vanoni
 Dott. Ing. Andrea Riva

Caresanablot (VC), Via S. Cecilia 1 - Tel 0161/232925 Fax 0161/33003-235688
 e-mail info@geotecnologie.com www.geotecnologie.com

Progetto preliminare adottato con D.C.C. in data 06.12.2005 n° 50

Progetto definitivo adottato con atto consiliare in data _____ n° _____

Il responsabile del procedimento
Geom. Aldo TONDELLA

Approvato con atto G.R. in data _____ n° _____

DATA STESURA: Giugno 2002 Progetto preliminare : Novembre 2005
 Prima Revisione: Gennaio 2003 Progetto definitivo : Agosto 2006
 Seconda Revisione: Aprile 2003

Classi G.R.G.R. 7/LAP

Nota: Gli interventi di modificazione del suolo sul territorio comunale, quale che sia la propria collocazione rispetto alle classi di pericolosità geomorfologica, sono comunque subordinati al rispetto delle prescrizioni contenute nelle norme di attuazione alla presente Variante di P.R.G.C. ed alle direttive del D.M. 11 marzo 1988 e successive aggiunte e modificazioni.

CLASSE IIa Porzioni di territorio dove esiste una sola condizione di pericolosità geomorfologica o idrologica, moderata e superabile con l'adozione ed il rispetto di accorgimenti a livello del singolo lotto o della singola area omogenea.

Fenomeni di dissesto: assenti
 Caratteristiche geotecniche substrato: da sufficienti a buone

CLASSE IIb Porzioni di territorio dove esistono condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica superabili con l'adozione ed il rispetto di accorgimenti a livello del singolo lotto o della singola area omogenea.

Fenomeni di dissesto: assenti o non attivi
 Caratteristiche geotecniche substrato: varie e localmente scadenti

CLASSE IIIa Porzioni di territorio non edificate ove esistono condizioni generalizzate di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica, che le rendono inadatte all'edilizia in base alle tecniche costruttive attuali ed alle leggi e normative esistenti. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77.

Fenomeni di dissesto: assenti, quiescenti, attivi o stabilizzati
 Caratteristiche geotecniche substrato: varie e talora scadenti

CLASSE IIIb Porzioni di territorio edificate ove esistono condizioni di pericolosità geomorfologica, idrogeologica e/o idrologica, che rendono necessari interventi di risassetto territoriale di carattere pubblico. Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77.

Fenomeni di dissesto: assenti, quiescenti, attivi o stabilizzati
 Caratteristiche geotecniche substrato: varie e talora scadenti

CLASSE IIIc Indifferenziata **Ambito di versanti collinari non edificati o con presenza di edifici sparsi od isolati.** Nell'ambito di questi settori l'identificazione puntuale cartografica di aree edificabili può essere, in questa fase, omessa e solo prevista in termini edificatori nelle norme di attuazione del PRGC. L'utilizzazione edificatoria parziale di parti di tali aree ad assetto morfologico favorevole può essere consentito mediante analisi di dettaglio necessarie ad identificare situazioni locali non pericolose ai fini insediativi e potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (IIb o IIIb). Può essere altrimenti rinviata ad eventuali future varianti di piano in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio.

Fenomeni di dissesto: assenti, stabilizzati o quiescenti
 Caratteristiche geotecniche substrato: varie

Nota: sino alla realizzazione ed al collaudo degli interventi di messa in sicurezza nelle aree di classe IIIb,2,3 sono consentiti unicamente gli interventi ammessi per gli edifici sparsi situati in classe IIa.

Interventi ammissibili in una data classe

CLASSE IIa
Interventi Permessi:
 Tutti quelli compatibili con le norme di piano regolatore e subordinate all'applicazione alle prescrizioni generali previste dal D.M. 11.03.1988.
Interventi Vietati:
 Nessuna limitazione.

CLASSE IIb
Interventi Permessi:
 Sono consentiti i piani interrati abitabili ossia quelli con piano di calpestio posto a livello inferiore del piano campagna naturale, nel caso di possibile interazione con fenomeni idraulici di laminazione. L'esclusione di tale interazione deve essere puntualizzata da specifica indagine geologica tecnica. Tutti quelli compatibili con le norme di piano regolatore e subordinate all'applicazione alle prescrizioni generali previste dal D.M. 11.03.1988.
Interventi Vietati:
 Piani interrati abitabili, laddove le indagini di dettaglio ravvisano la possibilità di significativi deflussi sotterranei a ridotta profondità.

CLASSE IIb1
FASCIA COSTIERA LUNGOLAGO - 100 M. DA SPONDA
Interventi Permessi:
 Tutti quelli compatibili con le norme di piano regolatore e subordinate all'applicazione alle prescrizioni generali previste dal D.M. 11.03.1988.
Interventi Vietati:
 Piani interrati di qualsiasi genere ed inclusi quali cantine o locali di sgombero a seguito della possibile e temporanea interazione con l'oscillazione del livello di falda connesso. I locali adibiti a centrali termiche o centrali elettriche dovranno rispettare le stesse restrizioni previste per i piani interrati.

CLASSE IIIa
Interventi Permessi:
 1. Manutenzione ordinaria e straordinaria
 2. Risarcimento conservativo
 3. Ristrutturazione edilizia comportante anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie e volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di quest'ultimi
 4. Modifiche ed ampliamenti per adeguamento igienico - funzionale degli edifici esistenti ove necessario per il rispetto della legislazione in vigore connessi ad esigenze della attività e degli usi in atto.
 5. Interventi di superficie con contenuta modifica dell'assetto geomorfologico originario
 6. Sono consentite opere pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili (art. 31 L.R. 56/77).
 7. Interventi di mitigazione del rischio idraulico quali rivellini arginali, canali di deflusso, opere e manufatti legati alla rete idrografica minore irrigua, previa autorizzazione dell'Autorità competente.
 8. E' consentita la modificazione dei suoli purché avvenga senza incremento di carico antropico (es. interventi di sostegno all'attività agricola ed agronomica).
 9. In assenza di alternative praticabili, si ritiene possibile, qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla produzione a pendio. Ulteriore condizione necessaria per la fruizione delle particolari condizioni previste è che siano sottoposte alle necessarie indagini prescritte per le aree di classe IIb (rif. pg. 9) e che le stesse diano esito favorevole in rapporto agli interventi previsti.
Interventi Vietati:
 - Nuove edificazioni.
 - Interventi comportanti la modifica generalizzata dell'assetto geomorfologico originario se l'area è posta in versante.

CLASSE IIIb3
Situazione attuale
 In condizioni attuali, ossia in assenza degli interventi di mitigazione del rischio, valgono le norme di cui alla classe IIa.
Situazione futura
 A seguito della realizzazione e del collaudo della verifica di funzionalità degli interventi di mitigazione di messa in sicurezza, saranno possibili interventi che comportino solo un contenuto aumento del carico antropico. Saranno pertanto dismesse le nuove unità abitative ma saranno consentiti interventi di modifiche ed ampliamento delle esistenti.

CLASSE IIIc
 Le previsioni di rischio per queste classi saranno rinviate a future varianti di piano, in relazione alle effettive esigenze di sviluppo urbanistico o localizzazione di opere pubbliche. Indagini geomorfologiche e geotecniche di dettaglio sulle porzioni di territorio individuato, potranno condurre a classificare in classi meno condizionanti (IIa o IIb) o confermare il giudizio di rischio. Nelle condizioni attuali e sino alla realizzazione di quanto descritto, per le aree di classe IIIc indifferenziata si applicano le norme di classe IIa.

